Marcinelle, 70 anni fa la strage di 262 minatori. Lâ??8 agosto diventa giornata vittime sul lavoro

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sono 262 i minatori morti, di cui 136 italiani. Eâ?? il bilancio di una dei piÃ¹ gravi incidenti minerari di sempre, passato alla storia come la tragedia di Marcinelle. Lâ??8 agosto 1956, esattamente settantâ??anni fa, nella miniera di carbone di Bois du Cazier (appena fuori la cittadina belga di Marcinelle), si sviluppÃ² un incendio che causÃ² una strage. Proprio questâ??anno lâ??8 agosto diventa la Giornata delle vittime degli infortuni sul lavoro

I minatori morirono per le ustioni, il fumo e i gas tossici. Causa dellâ??incidente, si disse, fu un malinteso sui tempi di avvio degli ascensori. Unâ??incomprensione tra i minatori, che dal fondo del pozzo caricavano sul montacarichi i vagoncini con il carbone, e i manovratori in superficie. Il montacarichi, avviato al momento sbagliato, urtÃ² contro una trave dâ??acciaio, tranciando un cavo dellâ??alta tensione, una conduttura dellâ??olio e un tubo dellâ??aria compressa.

Erano le 8 e 10 quando le scintille causate dal corto circuito fecero incendiare 800 litri di olio in polvere e le strutture in legno del pozzo. Lâ??incendio si estese alle gallerie superiori, mentre sotto, a 1.035 metri sottoterra, i minatori venivano soffocati dal fumo. In totale si salvarono solo in 12. Il 22 agosto, dopo due settimane di ricerche, mentre una fumata nera e acre continuava a uscire dal pozzo sinistrato, uno dei soccorritori che tornava dalle viscere della miniera non potÃ© che lanciare un grido: â??Tutti cadaveriâ??.

Ci furono due processi, che portarono nel 1964 alla condanna di un ingegnere (a 6 mesi con la condizionale). In ricordo della tragedia, oggi la miniera Bois du Cazier Ã¨ patrimonio Unesco. La tragedia della miniera di carbone di Marcinelle Ã¨ soprattutto una tragedia degli italiani immigrati in Belgio nel dopoguerra. Tra il 1946 e il 1956 piÃ¹ di 140mila italiani varcarono le Alpi per andare a lavorare nelle miniere di carbone della Vallonia. Era il prezzo di un accordo tra Italia e Belgio che prevedeva un baratto: lâ??Italia doveva inviare in Belgio 2mila uomini a settimana e, in cambio dellâ??afflusso di braccia, Bruxelles si impegnava a fornire a Roma 200 chilogrammi di carbone al giorno per ogni minatore.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

Lâ??Italia a quellâ??epoca soffriva ancora degli strascichi della guerra: 2 milioni di disoccupati e grandi zone ridotte in miseria. Nella parte francofona del Belgio, invece, la mancanza di manodopera nelle miniere di carbone frenava la produzione. Per convincere gli uomini a lavorare nelle miniere belghe, si affiggono in tutta Italia manifesti che presentano unicamente gli aspetti allettanti di questo lavoro (salari elevati, carbone e viaggi in ferrovia gratuiti, assegni familiari, ferie pagate, pensionamento anticipato). In realtÃ , le condizioni di vita e di lavoro sono veramente dure.

Allâ??arrivo a Bruxelles, comincia lo smistamento verso le differenti miniere, dopodichÃ© i lavoratori vengono accompagnati nei loro â??alloggiâ??, le famose â??cantinesâ??: baracche, insomma, o â??hangarâ??, gelidi dâ??inverno e cocenti dâ??estate, veri e propri campi di concentramento dove pochi anni prima erano stati sistemati i prigionieri di guerra. La mancanza di alloggi convenienti, previsti peraltro dallâ??accordo italo-belga, impedisce alla maggior parte dei minatori il ricongiungimento con la propria famiglia. Trovare un alloggio in affitto Ã¨ infatti quasi impossibile allâ??epoca. Senza contare la discriminazione. Spesso sulle porte delle case da affittare, i proprietari scrivono a chiare lettere â??ni animaux, ni etrangerâ?? (nÃ© animali, nÃ© stranieri).

Unâ??integrazione difficile, dunque, a cui si sommano le condizioni di lavoro particolarmente dure e insalubri, nonchÃ© le scarse misure di igiene e sicurezza. Tra il 1946 e il 1955, quasi 500 operai italiani trovano cosÃ¬ la morte nelle miniere belghe, senza contare il lento flagello delle malattie dâ??origine professionale. La piÃ¹ pericolosa di queste Ã¨ la silicosi, causata dalle polveri della miniera che, depositandosi nei polmoni, crea insufficienze respiratorie.

default watermark

In ricordo dei 262 minatori che persero la vita nella miniera di carbone del Bois du Cazier di Marcinelle, nei pressi di Charleroi in Belgio, â??a seguito degli appelli del Parlamento europeo e di diversi Stati membri, abbiamo proposto di istituire una Giornata europea annuale in memoria delle vittime degli infortuni sul lavoro. Si celebrerÃ ogni anno lâ??8 agostoâ?•. Lo dice la vicepresidente della Commissione Europea Roxana Minzatu, in una nota. â??La maggior parteâ?• di coloro che morirono nella miniera, ricorda Minzatu, â??era venuta in Belgio in cerca di lavoro e di un futuro migliore. Non fecero mai ritorno a casa. Chiunque vada a lavorare dovrebbe tornare a casa sano e salvo. Questo Ã¨ lâ??impegno fondamentale che abbiamo nei confronti dei lavoratoriâ?•.

Questa giornata, continua, â??non sarÃ dedicata solo alla commemorazione di coloro che persero la vita nel disastro di Marcinelle e in altri tragici incidenti sul lavoro. SarÃ unâ??occasione annuale per rinnovare lâ??impegno dellâ??Europa in materia di prevenzione e riaffermare la nostra ambizione di eliminare gli infortuni e i decessi sul lavoro, in ogni settore e in ogni Stato membroâ?•. Ogni anno nellâ??Unione Europea â??piÃ¹ di 3mila lavoratori perdono la vita a causa di incidenti sul lavoro e si stima che oltre 170mila muoiano per malattie professionali. Condizioni di lavoro sicure e salubri sono una prioritÃ assolutaâ?•.

Lâ??8 agosto Ã¨ â??una giornata per riaffermare la dignitÃ del lavoro, per rinnovare lâ??impegno per garantire condizioni eque ai lavoratori europei ed extra-europei che rispettano le regole e contribuiscono al benessere delle nostre societÃ , per affermare che in Europa non câ??Ã¨ spazio alcuno per chi alimenta i canali dellâ??immigrazione clandestina per avere manodopera a basso costo e rivedere al ribasso i diritti. PerchÃ©, per noi, il messaggio Ã¨ chiaro: chi sfrutta le persone, le schiavizza e alimenta i traffici criminali Ã¨ indegno del modello sociale europeoâ?•, afferma la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un videomessaggio inviato allâ??incontro promosso dallâ??Ecr, â??Marcinelle 1956-2026â?? presso Charleroi Airport.

â??Marcinelle Ã¨ una tragedia che rimarrÃ per sempre nella memoria collettiva, italiana ed europea. Ma Marcinelle rappresenta anche un simbolo. Il simbolo dello straordinario contributo che decine di milioni di italiani hanno dato al progresso delle Nazioni che li hanno accolti. Una grande storia, fatta di rispetto, regole, integrazione. Ma, soprattutto, di duro lavoro e tanto sacrificioâ?•, dice ancora Meloni.

â??Ogni 8 agosto, nellâ??anniversario di Marcinelle, lâ??Italia onora questa storia, la grande storia dellâ??emigrazione italiana. E lo fa grazie alla determinazione di un patriota come Mirko Tremaglia, che 25 anni fa propose e fece istituire la â??Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano del mondoâ??. â??Marcinelleâ??, disse Tremaglia nella sua prima visita ufficiale alla miniera, â??rappresenta il simbolo della sofferenza, della fatica, del sangue versato sul lavoro dagli italiani nel mondo e dai loro fratelli europei, e la superioritÃ di quellâ??umanesimo del lavoro allora ignorato che riconosce a chi lavora dignitÃ e paritÃ di diritti e di doveriâ??. Diritti e doveri. Regole e lavoro. Sacrificio e dedizione. Marcinelle rappresenta tutto questo, e io sono orgogliosa che anche le Istituzioni europee abbiano deciso di riconoscere a questa storia la dignitÃ che meritaâ?•, prosegue.

â??

internazionale/esteri

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 8, 2026
Autore
redazione